

L'analisi dell'Inapp su fabbisogni e sistema di istruzione e formazione professionale

Più disoccupati, meno diplomati

Oltre 73 mila posti non ricoperti per mancanza di qualifiche

A fronte di quasi un milione di disoccupati, sono oltre 73 mila i posti di lavoro non ricoperti per mancanza di lavoratori in possesso di qualifica o diploma professionale (IeFP). Il paradosso emerge dal confronto tra l'ultimo rapporto dell'Inapp, l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, sul sistema IeFP (Istruzione e formazione professionale) e quello di Unioncamere sui fabbisogni professionali. Il testo redatto da Inapp mette a confronto gli ultimi dati disponibili sul numero di qualificati e diplomati nei percorsi di IeFP e le stime sulla domanda di lavoro contenute nel rapporto Excelsior 2021-2025. Si evidenzia, di fatto, un significa-

tivo disallineamento. Un'offerta formativa complessiva (circa 80 mila unità) che è in grado di soddisfare solo il 52% della domanda potenziale, con situazioni ancora più critiche per gli indirizzi della meccanica, della logistica e dell'edilizia.

Andando nel dettaglio, lo studio evidenzia come gli scarti tra qualificati/diplomati nell'anno 2019 e fabbisogni delle imprese si concentrino nell'ambito dei settori meccanico (oltre 26mila) e dei servizi di vendita e benessere, ai quali va aggiunto il settore edile (quasi 10mila unità). Percentualmente, risultano maggiormente carenti soprattutto le figure relative all'edile e ai sistemi e servizi logistici, che vedono coperto meno del 5% del fabbisogno,

seguiti da servizi di vendita, meccanico e legno (coperto tra 16 e 21% del fabbisogno). Esistono viceversa anche figure per cui l'offerta supera la domanda, tra cui quelle relative all'abbigliamento, e altre per cui la quota di rispondenza al fabbisogno è superiore al 90%, come nel caso dei settori servizi di custodia e accoglienza, trasformazione agroalimentare e ristorazione.

«Il blocco dei licenziamenti insieme al ricorso massiccio degli ammortizzatori sociali hanno causato una sorta di effetto ottico: il congelamento di una disoccupazione che inevitabilmente scoppierà accanto alla penuria di figure professionali sempre più ricercate dalle aziende», ha spiegato **Sebastiano Fadda**, presidente

Inapp. «Per effetto della pandemia molte imprese si sono trasformate, puntando sul digitale e sul commercio elettronico, un cambiamento che però non c'è nell'offerta di lavoro, mentre le professionalità più ricercate sono proprio nell'ICT. Come uscirne? Il matching tra domanda e offerta di lavoro richiede un radicale miglioramento dell'istruzione e della formazione tecnica professionale».

— © Riproduzione riservata —

Fabbisogno e diplomati

Figure professionali	Fabbisogno mercato del lavoro (v.a.)	Qualificati/diplomati a.f. 2018-19 (v.a.)
Ristorazione	23.400	21.909
Meccanico	31.800	5.434
Benessere	24.600	13.953
Servizi di vendita	14.700	2.374
Amministrativo segretariale	11.700	4.082
Edile	10.000	398
Elettrico	6.800	5.159
Sistemi e servizi logistici	5.600	140
Abbigliamento	1.700	2.161
Servizi di custodia e accoglienza	3.500	3.375
Agricolo	4.000	2.558
Legno	3.100	644
Trasformazione agroalimentare	3.700	3.492
Altri indirizzi IeFP	9.000	14.445
Totale	153.600	80.124

Fonte: Inapp



Peso: 41%